

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.80
• a domicilio	• 20	• 10.50	• 6.—
Per tutta Italia franco di posta	• 22	• 11.50	• 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privato in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

FERROVIA PADOVA-BASSANO

Contin. vedi num. ant.

Certamente noi avevamo in mira di persuaderci e quindi persuadere, che la sola linea possibile che dovrà unire Padova con Bassano, sia la linea che tocchi Camposampiero e Cittadella, e tanto più ora crediamo che questa linea sia veramente la sola possibile, anche agli occhi dei meno avveduti, inquantochè è distrutta la probabilità del progetto della via ferrata Treviso Castelfranco Cittadella, e per cui quella da noi propugnata va ad assumere maggiore e rilevante importanza, importanza che è conosciuta certamente dagli avveduti preposti all'Amministrazione di Castelfranco, i quali si sono a noi accostati per avere se non un centro ferroviario come poteano sperare col contatto della nostra sulla prima proposta, almeno l'avvicinamento di una ferrovia, che li richiama alle speranze perdute di un concorso importante, non fosse altro, dalle vallate di Feltre, da Cornuda, dall'Asolano.

Queste premesse reputammo necessarie per richiamare l'onorevole Breda sul vero campo che il nostro progetto adittava.

Ci siamo fermati a stabilire il confronto coll'importo chilometrico di L. 86635.32 dato dal progetto, nelle varianti non avendo conosciuto che penitenze di esso, e se dobbiamo dire il vero, le varianti non ci piacquero.

È vero che non conosciamo Limena come potrebbe conoscerla l'onorevole Breda, ma pure ci parve vedere che

la stazione, anche colla variante proposta, non sarà sì bene collocata; d'altronde se la commissione approvò le varianti, chi sa che, in seguito ad uno studio di esse, non essendo ora maturo come dice l'ingegnere Breda, ma per la principale di Limena essendo solo appoggiato alla lunga pratica da lui fatta sui lavori di questo genere, non venga piuttosto a lotta a la proposizione primitiva? Non essendo appoggiate queste varianti quindi a dati seriamente positivi, abbiamo creduto di abbandonarle.

Del risparmio, nella provvisoria sospensione della fermata alla Croce, non ci siamo occupati, perchè lo stesso ingegnere Breda nella sua relazione dice: che si potrebbe a questa soprassedere, ma che ritiene col progresso del tempo si riconoscerà la convenienza della fermata suddetta.

Non abbiamo valutato il risparmio sull'armamento, non avendolo creduto accettabile; espone l'ing. Breda nella citata sua relazione di aver adottato l'armamento a sistema americano con guide dette Vignole, come adottò il distinto ingegnere sig. Luigi Tatti nella proposta della ferrovia Treviso-Belluno.

Abbiamo veduto nello schema di progetto offerto dall'ing. Tatti, adottato un armamento, che ora ha il prezzo di lire 27000, ora quello di lire 27500, ora di lire 30000, al chilometro, cioè a seconda delle pendenze nella strada suddetta adottate - il progetto non dice qual sia il sistema proposto. Noi invece abbiamo adottato l'armamento all'inglese, relativo a bi-

nario di larghezza ordinaria del costo per chilometro di lire 30000.

È evidente quindi come non fosse del caso farsi carico di quella variante, d'altronde anche l'importo chilometrico, risultato dal nostro schema, scemerebbe.

E qui ci cade in acconcio di far presente come la robustezza e le dimensioni generali dell'armamento staccare non si possano da quelle impiegate nelle ferrovie a cui la nostra metterebbe capo, tanto più avuto riflesso all'avvenibile proseguimento oltre Bassano, ove sarebbe d'uopo superare forti pendenze.

Riveduti poi i calcoli, limitatamente agli elementi esposti nel nostro opuscolo, seguendo il consiglio dell'onorevole Breda, che, per quanto sicuri esser potevamo dei risultati, pur abbiamo voluto non trascurare, ci risultava:

a) Il conto semplicissimo, come lo chiama il predetto ingegnere, lunghezza di metri 31339, media altezza di metri 1,15: dà appunto la superficie occupata di metri quadrati 228774,70; l'occupazione per maggior spazio occorrente alle stazioni ed alle casette per guardiani, essendo già compresa nelle parziali somme espresse nel complesso di 203000, che ci risultarono come da noi calcolate ed in cui possiamo affermare non aver valutate alcune economie che pure si veggono adottate in questo genere di costruzioni, ma alle quali noi non assentiamo. Scomparendo pertanto l'imputato errore di metri 139030.

b) Il solido di terra valutata la media altezza di metri 1,15, la media

larghezza del rilevato di metri 6,15 ci risultò di metri . . . 192734,85

a cui aggiunti pelle rampe e fabbriche a Vigodarzere 5721,48

ci risultano metri cubi 198456,33 Abbiamo trascurato di sottrarre il solido, che occupar dovrebbe la ghiaia e questo per non occuparsi in calcoli minuziosi per qualche accessorio in rilevato di terra impreveduto.

Sosteniamo quindi (che non ha vi errore nemmeno in questa parte del nostro calcolo, stando lo sterro valutato dallo schema del nostro progetto.

c) L'altezza della ghiaia comunemente usata è in media di metri 0,50, qual fu da noi stabilita. È vero che dalla società dell'Alta Italia si usa disporla in forma di rilevato, e sarà buona questa disposizione, dacchè venne adottata, quantunque non però per tutte le strade condotte da quella società; noi però appoggiamoci a trattatisti, a progetti recentissimi di ingegneri competenti in materia, anche per strade in pianura, nella convinzione in cui siamo, che sia eccedente al bisogno la ghiaia disposta a solido di sezione trapezoidale, abbiamo prescelto il cassero; crediamo d'altro canto che il prezzo assegnato valga a procurare la ghiaia anche in un solido rilevamento maggiore, fatto riflesso alla facilità del trasporto, e più che tutto al trovarsi vicina alla linea da noi adottata, fornita come sarebbe per lo meno da Camposampiero a Cittadella dal torrente Muson e persino dagli adiacenti terreni.

d) Poco studio ci è costato il rifare i calcoli anche sulla larghezza del fiume Brenta, al sito ove lo vorremmo at-

traversato a Vigodarzere, e poco costerà a qualunque, se voglia darsene la pena.

La sezione si è ritenuta di metri 90, ed a tanto ascenderebbe per ciò la lunghezza del ponte da noi proposto: due testate di cotto e tre campate formano cinque spazi, ciascuno di metri 18, che danno appunto un risultato di metri 90. Se non era troppo precisa l'espressione con travate di ferro, non era per questo se ne dovesse inferire, da noi tenersi la larghezza del fiume di metri 54.

Apparece da questo fatto l'imparzialità del nostro opponente; era ben certo, e noi con lui conveniamo, che gli uffici tecnici governativi non avrebbero accordata una riduzione nella sezione libera del fiume; una riduzione niente meno che di metri 36! Crediamo, ce lo perdoni l'ing. Breda, che non fosse nemmeno a supporre tale restringimento, anche se l'espressione fosse stata dubbia, e tanto più in quanto che l'importo del ponte fu da noi valutato lire 122876, il quale sarebbe stato eccedente per un ponte della lunghezza di metri 54.

L'amore alla brevità ha fatto deliberare poi l'ing. Breda a tacciare d'arbitrio l'ing. Squarcina, che incolpa di aver ridotto alla metà circa, del da lui preventivato, l'importo delle stazioni e dei caselli da guardiano.

Era miglior partito che l'ing. Breda non si tenesse alla brevità e detagliasse gli errori; quel gratis asseritur non può ingenerare fiducia, d'altronde chi ha preteso di appoggiarsi al suo progetto, che ripetiamo non abbiamo mai conosciuto?

APPENDICE

DAL CAMPO PRUSSIANO

(Ricordi della guerra del 1870-1871 di ARCIBALDO FORBES).

(Dal Constitutionnel, traduzione del Giornale di Padova).

(Contin. vedi N. 13)

Parte seconda

I.

Metz — L'Assedio.

Bazaine avea preparato tutto in silenzio. Protetto da una folta nebbia, egli avea così bene prese le sue misure, che, quando tentò la sortita, poco dopo un'ora, tutto era pronto. Prima di tutto attaccò vivamente Ladonchamps. Gli avamposti della landwer si fecero la località come se fossero stati 10,000 uomini in luogo di 100 com'erano, sostenendo l'urto della fanteria francese e il fuoco dell'artiglieria nemica.

Non è che un tentativo per rioccupare Ladonchamps, osservò il mio amico di stato maggiore accendendo un altro zigaro; i nostri cannoni li persaderanno della follia che commettono e intanto noi possiamo tornare sotto la pergola.

Pareva effettivamente che in mancanza di migliori argomenti, l'artiglieria tedesca potesse incaricarsi dell'affare. Tutto intorno alla vallata si vedevano le bianche fumate dei colpi di cannone. Sulla destra le batterie di Sennecourt avevano molte da fare, non che quelle a noi più vicine disposte sulla pianura: nel frattempo i grossi cannoni di Freneourt mandavano obici a lunga portata sopra Ladonchamps a monte dei francesi.

Sulla nostra sinistra, davanti Amelange, due altre batterie facevano un fuoco abbastanza moderato, e di più, sulle collinette, dall'altra parte della Mosella, fra Olgy e Malry, tuonava l'artiglieria di campagna dei Prussiani. Ma il mio amico di stato maggiore non doveva, checchè avvenisse, rivedere la pergola prima di un'ora o due; l'attacco di Ladonchamps non era che una diversione.

D'improvviso i villaggi di Grandes e di Petit-s-Tapes, di Saint-Remy e di Maxe furono invasi da un torrente di Francesi. Il battaglione del 59° della landwer non volle battere in ritirata, come lo consigliava la più volgare prudenza, e volle difendere le strade, finchè i Francesi, avendolo schiacciato

colla loro artiglieria, coi chassepots e colle mitragliatrici, ne ributtarono finalmente oltre l'argine gli avanzi ridotti alla più meschina loro espressione.

Il battaglione di fucilieri del 58° occupava le Grandes-Tapes; essi vi erano ancora dopo il combattimento, ma tutti morti o feriti. Essi non volevano abbandonare il terreno, e si può dire che i soldati erano stati schiacciati colle spalle al muro e colla fronte volta all'inimico. Si è poi saputo che trecento uomini di quel battaglione erano stati fatti prigionieri, dopo una resistenza disperata, e ch'erano stati mandati dentro a Metz. Gli altri battaglioni dello stesso reggimento soffrirono molto.

Fu allora che giunse Bazaine. Egli avea rioccupato la serie di villaggi che si estendono attraverso la valle, ed avea stabilito sulla loro fronte alcune batterie per controbattere quelle dei Tedeschi. Ma non gli era possibile mantenere lo statu quo, come desiderava. L'artiglieria tedesca lanciando i suoi proiettili da tre lati del parallelogrammo impedeva a Bazaine di raggiungere il suo scopo.

Questo era non v'ha dubbio di stabilire le sue comunicazioni con Thion-

ville. Il suo piano era ben concepito; vedendo che il fuoco d'artiglieria e di fucileria dei Tedeschi si faceva di mano in mano più forte, mandò avanti dalla Grandes-Tapes stormi di cacciatori che soffrirono grandi perdite pel fuoco della landwer; ma dietro i cacciatori egli avea ammassato grandi forze che comandava in persona. Noi avevamo circa ventimila uomini sulle rive della Mosella, e al coperto delle case di Maxe. L'avanguardia francese si precipitò avanti per rompere la cinta di Tedeschi che l'avvolgeva, proprio nel punto più debole, presso al fiume.

Il momento era critico. I reggimenti della landwer che non aveano ancora operato contro i villaggi erano troppo lontani verso est, per poter respingere a tempo quell'attacco di fronte; ma il 10° corpo d'armata avea passato il ponte di barche, ed erasi ammassato tra il fiume e Amelange. Il gen. Voigt-Rheitz, che in quel giorno comandava in capo le operazioni, diede ordine a parecchi reggimenti di portarsi avanti.

Vidi allora uno spettacolo che non dimenticherò mai. Dapprima i fucilieri si spiegarono in cacciatori coprendo colle loro linee folte e lunghe tutto il piano; poi si videro le colonne serrate

di compagnia dei granatieri, musca in testa e bandiere spiegate. Ma la fanteria non bastava: in quel momento, l'artiglieria abbandonò i villaggi per tirare sulle colonne francesi che si avanzavano lungo la Mosella. L'artiglieria di campagna dei Francesi rispondeva fiaccamente; ma dai fianchi di Saint-Julien partiva un continuo getto di fiamme e di fumo, mentre i proiettili di Saint-Eloi colpivano le file più vicine. Le mitragliatrici crepitavano aspramente mettendone in pezzi i cacciatori che arrivavano alla loro portata, e facendo spaventosi vuoti nelle profonde masse che si avanzavano.

L'artiglieria e i cacciatori bastavano per respingere i Francesi. Le loro forti colonne esitavano e sbadavano. Col mezzo del cannocchiale potei distinguere un *si salvi chi può* generale nel villaggio di Maxe. Ma quando aveano trovato un sito per mettersi al coperto, o il più piccolo trinceramento fra sé e i Tedeschi, i Francesi tenevano fermo e non volevano continuare a ritirarsi. Invano l'artiglieria tedesca mitragliava i villaggi avanzandosi a poco a poco con una precisione ed una rapidità che non sarebbe stata maggiore alla scuola di Woolwich; quella ost-

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 15 gennaio.

Come io aveva preveduto la Camera oggi non fu in numero che assai tardi. Le prime ore furono passate aspettando, fino verso le tre, e nella presentazione di progetti di legge. I lavori eseguiti nell'intervallo hanno aumentata notevolmente la luce nella sala, in seguito all'apertura di due grandi finestroni rotondi al disopra del banco della presidenza, i quali servono ad illuminare sufficientemente l'emiclo. Ci voleva in verità poco talento ad aprirveli prima; ad ogni modo anche questo inconveniente è rimediato.

Al Vaticano è stata accolta con gran festa la lettera, diffusa in gran numero di copie dalla stamperia che ivi lavora all'ombra delle guarentigie, colla quale il gen. Cathelineau ringrazia in nome della causa dei legittimisti e di quella del Papa, le signore e i signori di Avignone che gli offesero un pranzo e un mazzo di fiori. Se dal blaterare al fare non ci fosse gran tratto, già la bandiera bianca avrebbe riposto il Borbone sul trono di Francia e il Papa su quello di Roma. Il Papa però, che sente l'avvenire meglio degli altri, rispose a chi esultava presentandogliela: ma questa non è che una lettera!

Ieri, mentre S. M. il Re andava in carrozza privata e scoperta alla passeggiata al Pincio, come un cittadino qualunque, usciva per la prima volta per una breve corsa in carrozza anche la principessa Margherita, pienamente rimessa dal suo raffreddore. I Romani hanno potuto vedere che la famiglia reale non ha ripugnanza a farsi vedere per Roma, come vogliono dar ad intendere certi giornali.

Si pretende da alcuni che la decisione della Giunta parlamentare dei quindici di lasciar da parte per ora, nel progetto di legge del ministro della guerra, la parte riguardante le fortificazioni di Roma, sia stata motivata da osservazioni del Governo di Versailles, il quale considerava quelle fortificazioni come un atto di diffidenza verso la Francia. La cosa sarebbe abbastanza singolare; ma, per informazioni che ho assunte non sarebbe riferita esattamente. Il Governo di Versailles ha dato le più ampie assicurazioni per persuadere il nostro che non vi era da temer nulla da parte della Francia; e

nata batteria, collocata davanti le Grandes-Tapes, non ismetteva il suo fuoco e i cacciatori francesi occupavano sempre l'argine più avanzato.

Erano circa le quattro; uno strepito lugubre si faceva sentire ai nostri fianchi. Mentre noi prestavamo attento l'orecchio, un ufficiale di stato maggiore, correndo al galoppo lungo le prime linee, diede l'ordine a tutti di portarsi avanti per impadronirsi di viva forza dei villaggi. Quell'ufficiale mi gridò in fretta che le colonne d'attacco si componevano di quattro divisioni della landwer, appoggiata sulla sinistra da una divisione del 10° corpo d'armata. Alcuni minuti dopo, il comandante venne ad ispezionare le linee, e i soldati uscirono dalle trincee avanzandosi con quel passo tranquillo così caratteristico nelle truppe tedesche in marcia.

Gli obici della batteria delle Grandes-Tapes cadevano in mezzo ai ranghi; le palle delle mitragliatrici e dei chassepots li coprivano di piombo; ma la landwer silenziosa ed impassibile, si avanzava sempre tranquillamente. I veterani non avevano mai assistito ad una fucilata così seria come quella alla quale era esposto il centro della linea. Il generale Von Brandenstein, coman-

all'appoggio di queste assicurazioni il nostro Governo non sarebbe stato aleno dal consentire che le fortificazioni di Roma seno diffuse a un altro anno. Questo fatto però sarebbe tutto di nostra iniziativa, e non conseguenza di dimostranze da parte della Francia. S.

ADUNANZA DEI TESSITORI

Leggesi nella *Perseveranza* in data del 16 corr.:

Questa sera, verso le 7, ebbe luogo, nel salone della Guardia nazionale, in piazza Mercanti, l'annunciata adunanza dei tessitori.

Fin dalle 6 la sala era piena zeppa; i convenuti superavano i 300 e s'affollavano fuori dell'ingresso. Tutte le provincie erano rappresentate, sia mediante apposite delegazioni, sia da singoli industriali. Tutto faceva prevedere una discussione esauriente.

Le cose volsero alquanto rumorose. Non appena l'onore senatore Rossi ebbe aperta la seduta e cominciò a spiegare il concetto, che lo aveva guidato, sorsero qui e là interruzioni; ed egli dovette sospendere il suo discorso finché, venuto il signor Carlo Cantoni, vice presidente della Camera di Commercio, questi assunse la presidenza. Il Rossi ricominciò a parlare, ma ricomparvero anche i rumori; talché il sig. Ercole Lualdi prese la parola per mostrare essere necessario, che la discussione lasciasse ampia libertà a tutte le opinioni.

L'onore Rossi in sostanza è contrario, come tutti gli altri, alla tassa; solo in via d'ipotesi si permise di osservare che il voto dell'adunanza potrebbe anche non essere assecondato, e per tal caso egli avrebbe voluto studiare se fosse possibile e adottare il metodo degli abbonamenti obbligatorii per tre anni. Era tutto un sistema ch'egli aveva preparato, ma che non poté terminar di esporre, perchè l'auditorio si palesò di opinione decisamente contraria.

Qui la discussione si mutò in una completa confusione. Contro ogni abitudine e contro ogni opportunità, si permise che fosse data lettura di lunghe memorie mandate da Como, da Salerno, da Udine contro l'imposta. Si perdettero così un tempo prezioso che avrebbe potuto essere impiegato meglio.

Discussione vera non ci fu; l'adunanza applaudì vivamente il Lualdi, che sorse a combattere le ipotesi del Rossi, finché verso le ore 10 si terminò colla votazione di un ordine del giorno, che esprime la più assoluta opposizione a qualunque idea d'imposizione sui tessuti.

dante la 3ª brigata della landwer, restò ucciso vicino a me, e parecchi dei suoi ufficiali di stato maggiore furono feriti.

Finalmente si presero le trincee presso a cui giacevano i massacrati avanzi dei reggimenti 58° e 59° della landwer. Il grido di guerra fu *Hurrah Prussiani, poi Vorwaertsimmer! Vorwaerts. Avanti! Sempre avanti!* e tutta la linea si precipitò avanti.

I cannonieri della batteria francese, quei prodi ostinati, ebbero tutto il tempo di rifugiarsi al coperto, prima che i soldati della landwer li raggiun-gessero; la sola forza maggiore li costrinse ad abbandonare i loro cannoni. I Francesi si arrestarono un'ultima volta nei villaggi; sarebbe stato assai meglio per essi che se ne fossero ritirati fin dal principio. I soldati della landwer meno avvezzi agli usi della guerra che i soldati dell'armata regolare non davano così facilmente quartiere. In quel pomeriggio molti francesi furono uccisi alla baionetta.

I tedeschi combattevano come demoni nelle strade strette, e si servivano delle mitragliatrici con una pratica e con un discernimento meravigliosi; ma giunto il momento in cui i

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — L'onore S. Spaventa, nella seduta d'oggi, rispondendo all'onore Rattazzi, ha annunziato alla Camera, che la Commissione per l'imposta sul macinato ha terminato i suoi lavori, e fra breve sarà presentata la relazione. (*Diritto*)

— La Camera non contava guari un numero notevole di deputati, e gli assenti non sono più da una parte che dall'altra. Tuttavia essa ha potuto cominciare la discussione del bilancio dell'entrata pel 1872 la quale non presentò materia di grande interesse e potrà esser terminata domani. Allora sarà per la Camera il caso di chiedere che avvenga da fare, non essendoci ancora pronta alcuna relazione a molti disegni di legge presentati. (*Opinione*)

— 16. — Oggi, martedì, dice la *Gazzetta di Roma*, avanti al Consiglio di Stato, si discute il compromesso stipulato fra il municipio romano e la Società generale per la costruzione del quartiere dell'Esquilino.

FIRENZE, 16. — I signori Lobbia, Martinat, Caregato e Novelli presentarono ricorso in Cassazione contro la sentenza della Corte d'Appello di Firenze.

ANCONA, 10. — Sappiamo che nella nostra città come nelle altre principali marittime, sarà aperta quanto prima una nuova sessione di esami pratici per aspiranti alla marina mercantile. (*Corriere delle Marche*)

ROVIGO, 16. — Ieri sera, dice la *Voce del Polesine*, un addetto al servizio della ferrovia cadde sul binario, e come ci raccontano, gli passò un vagono sulla gamba. Fu portato immanente all'ospedale.

MILANO, 16. — Il *Pungolo* pubblica la fotografia dell'Agoletti padre, e scrive:

L'Achille Agoletti di Ferrara, che in così barbaro modo assassinò il proprio bambino, funestato con questo reato la nostra città, ha saputo finora eludere tutte le ricerche e le indagini delle autorità.

V'ha chi crede che sia nascosto in Milano; altri attestano di averlo veduto montare in ferrovia a Rho.

Pubblichiamo oggi il ritratto dell'Agoletti, come a suo tempo pubblicheremo la vignetta che potrebbero interessare i nostri lettori.

NAPOLI, 15. — Il varo della fregata *Principe Amedeo* ebbe luogo quest'oggi ad un'ora pom., e riuscì felicissimo.

Il concorso fu tanto numeroso da obbligare l'amministrazione delle ferrovie a far partire dei treni straordinari. (*Pungolo*)

soldati della landwer costrinsero i loro avversari a battere in ritirata, si servirono della baionetta col vigore che loro è proprio, e i cadaveri dei vinti erano disseminati nei villaggi.

L'onore di quella giornata appartiene alla landwer. Essa avea sostenuto l'urto dei Francesi difendendo nei villaggi fino a che non le rimase più uomo in piedi. Fu essa che lungo tutta la linea avea sloggiato i Francesi dalle loro posizioni.

Io avea già veduto i soldati regolari tedeschi a combattere; io giudicai che essi facessero ciò che alcun'altra armata non avrebbe potuto fare; ma non avea per anco riscontrato il valore della landwer, nè mi si era presentata occasione di constatare con essa eguagliava sotto tutti i rapporti i suoi camerata dell'armata regolare.

Pieni di sangue freddo nelle trincee quando occupavano una posizione, raccogliendo le palle che cadevano nelle loro file, risoluti, indomabili nel marciare avanti, e irresistibili nell'ultimo loro slancio per impossessarsi dei villaggi, quei soldati erano fatti per eccitare l'entusiasmo di qualunque si sentiva istinti militari.

Vi era per essi tanto più merito nel-

VERONA, 15. — Il bullettino dei vaiolosi reca: nuovi casi 9, guariti 3, morti 1, in cura 259.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — L'idea, dice il *Constitutionnel*, di una sottoscrizione patriottica per la liberazione del territorio è nata in Alsazia: è un progetto grandioso non meno che un'opera veramente pietosa la cui realizzazione rialzerebbe in modo singolare l'onore della Francia.

— Il principe Orloff, ambasciatore di Russia è atteso a Parigi verso il 18 corrente.

— Il generale Chatslineau è andato a Tolosa.

— L'accademia francese deliberò il premio biennale del 1871 alle *Memorie* e alla *Storia di Francia* del sig. Guizot.

— La principessa Margherita Adelaide Maria d'Orléans sposò il principe Ladislao Czartoryski.

— Si annunzia l'arrivo a Parigi del sig. Remington, celebre inventore del facile che porta il suo nome.

— Leggesi nella *République Française*:

L'ex generale Cremér, dopo essere comparso davanti al giudice d'istruzione di Beaune fu messo in libertà.

Ieri tornò a Parigi.

— La *Patrie* riferisce: Valentin, il prefetto di Lione, è stato giulizialmente condannato ad una multa di 4000 franchi, per avere arbitrariamente ed ingiustamente tenuto dieci giorni in carcere il cittadino Haas.

— 14. — Leggiamo nel *Jornal des Débats*:

La commissione nominata per esaminare il progetto di legge concernente l'abrogazione dei decreti di confisca dei beni della famiglia d'Orléans si è riunita ieri.

Il sig. Amedeo Lefèvre-Portalès ha reso conto dei documenti che furono comunicati dal ministro delle finanze sull'importanza dei beni venduti e dei beni conservati che lo Stato offre di restituire.

La commissione è unanime nella massima dell'abrogazione dei decreti. Ma l'incendio del ministero delle finanze avendo reso difficile il mezzo di stabilire un conto completo dei beni, la commissione non ha ancora nominato il suo relatore.

RUSSIA, 11. — Scrivono da Pietroburgo alla *Gazzetta d'Augusta*:

La propaganda socialista è ripresa in Russia con nuovo ardore. I focolari di questo movimento si trovano a Ginevra ed a Londra; da queste due città per mezzo di emigrati vengono man-

l'arrischiare la vita, in quanto che la maggior parte cadendo avrebbero lasciato vedova ed orfani. Era per questo che ne ho veduto taluni prendersi la testa fra le mani quando si gridò avanti! Ma quella emozione legittima non scemava punto il loro ardore, la loro risolutezza!

Ritornando, dopo aver veduto il forte della battaglia, gettai un colpo d'occhio nel cortile del castello d'Annelange, dove i medici aveano molto da fare. I feriti stavano coricati attendendo il loro turno, e fumando che parevano altrettante buche da calce. Verso le cinque vi erano là circa duecento feriti; poca cosa in confronto del gran numero di coloro ch'erano stati colpiti nel combattimento. I medici colle maniche rimboccate, lavoravano colle dita insanguinate, e con tutta la destrezza ed agilità propria di chi possiede tutto il suo sangue freddo. Uno di essi pareva partecipasse insieme del cannibale e del mazzettaio, poichè teneva la sua lancetta sanguinosa fra i denti.

Nella sera, desiderando di spadir la mia corrispondenza più presto che fosse possibile, lasciai Maizères e montai a cavallo per andare a Courcelles. Al di là del ponte di barche d'Argency

date in Russia masse di scritti e di proclami.

GERMANIA, 14. — Secondo la dichiarazione fatta ieri dallo stesso cancelliere dell'impero in occasione del pranzo parlamentare, il sig. Mùller ha ormai presentata la sua dimissione appoggiata dall'intero ministero di Stato. La relativa decisione reale è attesa d'ora in ora. Il cancelliere non ha però fatto alcun cenno intorno al successore.

ATTI UFFICIALI

13 corrente

R. decreto con cui è approvata la nuova pianta del personale del regio Osservatorio astronomico di Brera in Milano.

R. decreto che stabilisce gli stipendi e assegni alle cattedre dell'istituto tecnico di Girgenti.

R. decreto con cui è istituito in Roma sotto la dipendenza del ministro dell'Interno, un archivio di Stato per la conservazione degli atti delle amministrazioni ivi cessate.

R. decreto con cui è stabilito il ruolo normale del personale dell'Archivio sud-

detto.

Nomine nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Lettera di congedo. — Nell'atto di partire per la sua nuova destinazione di Brescia, il sig. prefetto marchese Peverelli diramava la lettera seguente:

Ai Signori Commissari Distrettuali Ai Signori Sindaci e tutti i Funzionari pubblici della Provincia di Padova

Chiamato dal Governo del Re a reggere un'altra cospicua Provincia del Regno, annunzio che col giorno d'oggi ho cessato dalle mie funzioni di Prefetto della Provincia di Padova.

Nel prendere congedo da tutti i funzionari, che colla loro opera zelante e sollecita per il bene del paese mi resero più facile il compito di reggere l'amministrazione di questa importante, colta e ricca provincia, adempio al lieto dovere di porgere a tutti i miei più vivi ringraziamenti per tale cooperazione, per la benevolenza, cortesia, e deferenza che da ogni parte mi fu dimostrata.

Benchè breve sia stato il tempo che mi fu concesso di rimanere a capo di questa provincia, pure esso sarà sempre memorabile nei suoi fasti amministrativi, per importanti provvedimenti mandati ad effetto od almeno iniziati, fra i quali mi compiaccio di accennare al miglioramento della sicurezza pub-

fai costretto a prendere una via di traverso. Il cannoneggiamento e la fucilata continuavano ancora.

Tutto ciò che potei raccogliere nella mia passeggiata si fu che il numero dei morti e dei feriti era stato grande. Mi'incontrai con un treno enorme di ambulanza proveniente dal villaggio di Vremy, e che dirigevasi sul campo di battaglia. Poix era stato bombardato tutto il giorno: ma in quel momento era pienamente tranquillo.

Un poco più luogi, passando dietro a Servigny e a Noisseville, trovai i nostri amici del 4°, che se ne venivano indietro cantando trionfalmente. Da Mey e dall'altura che sta dinanzi a Saint-Julien, i Francesi aveano spedito tre batterie in Nouilly; essi aveano quindi tentato di prendere di viva forza il posto collocato di faccia a Noisseville; ma l'artiglieria tedesca avea fatto provar loro grandi perdite, rigettandoli da Nouilly nel bosco. Sappi dappoi che vi fu lotta sul calder della notte dinanzi a Saint-Remy e che un battaglione dell'81° era stato obbligato di riprendere Ladonchamp; alla baionetta, perdendo in quel conflitto cinque ufficiali e cento de' suoi uomini.

(Continua).

blica, alla costruzione di ponti, strade ed opere idrauliche, alla maggior regolarità ed esattezza nell'andamento delle aziende comunali, al miglior assetto impartito o iniziato per l'amministrazione delle Opere Pie, alla fondazione di una stazione bacologica e di un istituto agrario, al più opportuno indirizzo dato ai progetti ferroviari, alle più prospere condizioni dell'istruzione pubblica e specialmente elementare, alla fondazione d'istituti di credito e d'industria.

Questi provvedimenti dovuti per la massima parte allo zelo, all'operosità e all'intelligenza degli eletti nei Corpi provinciali e comunali, in parte all'attività e solerzia di singoli egregi cittadini, dimostrano come il progresso morale, intellettuale ed economico abbia profonda radice e rigoglioso sviluppo in questa provincia. Prevedendo che i benefici effetti di questo impulso andranno sempre più manifestandosi colla accresciuta coltura e ricchezza, mi rimane il lieto ricordo e la soddisfazione di avervi contribuito, per quanto consentivano le mie forze e le mie attribuzioni, coll'opera, col consiglio o con qualche opportuno mutamento di personale.

In particolare di quanto siano migliorate le condizioni delle amministrazioni comunali può rilevarsi dalla relazione che sottoposi al consiglio provinciale in occasione dell'annuale sua tornata, e questi vantaggi si ottennero sempre col buon volere delle amministrazioni interessate, coll'insistere negli opportuni provvedimenti, con chiare ed esplicite istruzioni, anziché con mezzi straordinari e coercizioni insolite, benché consentite dalla vigente legislazione.

Una sol volta, nel comune di Abano, si dovette ricorrere allo scioglimento del consiglio comunale, e l'evento ha dimostrato come fosse provvido quell'atto, e di quanto se ne sono avvantaggiate le condizioni di quel comune.

Mi allontano col dispiacere di vedere il municipio di Padova non completo per mancanza della persona che per nomina regia dovrebbe esserne capo.

Alcuni egregi cittadini per motivi affatto personali ne declinarono l'incarico. Per quanto mi fu possibile diedi opera a rimuovere gli ostacoli al compimento dei giusti voti della cittadinanza; ma il temporeggiare non nocque e diede campo ad appianare e chiarire la situazione che l'impacatezza dei partiti e tentativi d'incosulte pressioni avevano confusa e forviata, mentre per opera degli egregi cittadini, componenti la Giunta Comunale, che si succedettero nelle funzioni del mancante capo, l'azienda Comunale ebbe a progredire con pieno successo e soddisfacente regolarità.

Il compimento del voto nazionale che portò a Roma la capitale del regno, affermando in faccia al mondo civile commosso dai più straordinari avvenimenti, il nostro diritto e le nostre aspirazioni politiche, senza pregiudizio del sentimento religioso, diede alla nazione novella forza e nuovo impulso alle gagliarde opere e alle grandi imprese, mentre talune già compiute, altre già in disegno o da compiersi, attestano come l'Italia sopra e voglia salire nel consorzio dei popoli al posto che tradizioni, ingegno e condizioni naturali le assegnano.

Da questo impulso non rimane, né rimarrà aliena questa eletta parte d'Italia, che da tempi remoti sparge scienza e dottrina nel mondo civile, e lasciando l'inutile gara dei partiti stringendosi con unanime slancio intorno al magnanimo nostro re, e al suo governo, riconosce l'altezza dei tempi e la necessità di un saggio ed instancabile progredire.

Quindi lascio questa provincia coi più lieti auguri per il suo avvenire e nella certezza che del passato rimarrà solo la memoria del bene operatosi, dedicando all'oblio le amarezze che sono sempre una parte sgradita ma inevitabile degli umani destini.

Padova, il 16 gennaio 1872.

Il Prefetto
PEVERELLI

Ballo di Beneficenza. — L'ufficio di presidenza della Società dell'Allegria e Beneficenza nel rendere

di pubblica ragione il resoconto del Ballo ch'ebbe luogo la sera dell'8 corrente nelle sale dell'Hotel Fanti adempite il suo dovere di ringraziare vivamente le signore che tanto si prestarono per la vendita dei Biglietti, non che tutti quelli che in qualche modo concorsero all'esito di questa festa, ed in ispecial modo i signori Pietro Fanti, Gloria Manzoni e Boghen Maurizio.

Ecco il resoconto

PASSIVO
Spese per addobbo della sala da ballo, illuminazione, orchestra ed altro L. 1338, 79

ATTIVO
Biglietti venduti n. 600 che a italiane lire 5 danno il complessivo importo di L. 3000 —

RIASSUNTO
Attivo italiane lire. 3000
Passivo » » » » » 1338, 79

Redito netto di italiane lire 1661, 21
Da versarsi nella cassa della locale Congregazione di carità.

La Presidenza

Cronaca universitaria. — Ci vengono gentilmente comunicate le idee fondamentali che informano il progetto di statuto elaborato dalla commissione provvisoria.

« Il circolo s'intitola universitario, ha sale di studio, di lettura e di ricreazione.

« Sono ammessi soci ordinari (i soli studenti universitari) soci straordinari, e soci onorari. Le due prime categorie si suddividono in residenti e non residenti; i primi pagano una tassa d'ammissione di lire 2, ed una tassa di lire 1 mensili anticipata obbligandosi per un anno. Gli altri sono soggetti alle medesime tasse, obbligandosi pel solo anno scolastico.

« V'ha d'ordinario una sola adunanza generale all'anno. Quando però un numero prefisso di soci li dimandasse, potrebbero esservi delle adunanze generali straordinarie. Il Circolo viene rappresentato da un consiglio direttivo composto di 25 membri eletti a maggioranza assoluta di voti, tra i soci ordinari, cui sarebbero a capo un presidente e due vice-presidenti scelti fra i componenti il consiglio direttivo. Almeno uno tra coloro che costituiscono la presidenza deve risiedere in Padova. La società ha un cassiere stipendiato, eletto dal consiglio direttivo.

Il cronista viene interessato a notificare che il signor Antonio Pancrazio, ex-presidente del comitato promotore del Circolo degli studenti, intende di essersi ritirato da ogni ingerenza nei lavori del comitato stesso protestando contro la ragione su cui si fonda l'esistenza dell'attuale commissione provvisoria.

Essendo probabile che questa maniera di vedere venga discussa nella seduta del circolo di domani, ci limitiamo a registrarla senza aggiungere nessun commento, anzi esprimendo vivamente il desiderio che questo genere di contestazioni non pregiudichi le probabilità che si erano concepite sulla utilità permanente a cui dovrebbe ispirarsi la progettata società degli studenti.

Circolo degli studenti. — Sono invitati tutti ed esclusivamente gli studenti dell'università ad intervenire all'adunanza generale che si terrà giovedì 18 corr. alle ore 12 precise nella sala della società d'incoraggiamento in Borgo Schiavin, gentilmente concessa.

Ordine del giorno

1. Relazione del presidente della commissione sullo scopo e sulla utilità dell'istituzione.

2. Lettura, discussione ed approvazione del progetto di statuto.

3. Nomina delle cariche sociali.
La Commissione

Caso operale. — L'anno scorso un nostro amico, il dott. Canella, faceva alla Società dell'Allegria e Beneficenza la proposta di impiegare una parte del prodotto netto della fiera tenutasi nel salone, nella costruzione di case peggiori operai, costituendo all'uopo una società che sotto le apparenze dell'utile, nascondesse la vera beneficenza. Noi non indagheremo le cause per cui la Società dell'Allegria

e Beneficenza non credette opportuno di accettare allora quella giustissima proposta, vogliamo solo ricordarle, come in quella occasione siasi quasi impegnata, di dare in breve un apposito trattamento a totale beneficio delle case operaie.

Il momento sembraci giusto; il carnovale s'avvanza a gran passi, e i nostri concittadini concorrebbbero ben volentieri, ne siamo certi, a dare il loro obolo per una istituzione tanto necessaria. Coraggio adunque! La Società dell'Allegria e Beneficenza non deve temere dell'esito; che i brillanti risultati ottenuti l'anno scorso devono averla già persuasa che la nostra Padova risponde sempre, quando trattasi di fare del bene.

Rivaccinazioni. — Domani (giovedì 18) le pubbliche rivaccinazioni hanno luogo: alla Cattedrale, ore 10 a., a S. Rocco, ore 11 ant.; ai Filippini; ore 12 mer.; a S. Benedetto, ore 2 p.; al Carmine, ore 3 pom.

Furti. — La notte scorsa ignoti ladri per trarono mediante scassinatura nella bottega di carta S. L. in Borgo Codalunga, e vi rubarono due secchi di rame ed altri effetti pare di rame pel valore di lire cento.

Rapina. — Ieri un incognito si presentava al negozio di C. A. prestissimo in Via Porciglia, chiedendogli di cambiare un biglietto da L. 5, e mentre il negoziante si prestava a favorirlo, il ladro gli strappò di mano un portafoglio contenente Lire 80, e se la diede a gambe precipitosamente.

Arresti. — Ieri fu arrestato B. C., individuo pregiudicato, e ritenuto complice del furto dei revolver succeduto l'altra notte in Via Morsari.

Il B. C. è anche contravventore all'ammozzione per oziosità.

— Per quest'ultimo motivo venne pure arrestato P. B. facchino, disoccupato.

Nuove uniformi. — Venne già pubblicata dal ministero della guerra una istruzione sulla divisa dei personali contabili e tecnici dipendenti dallo stesso ministero, non che degli impiegati destinati presso le truppe mobilitate per il servizio delle ferrovie, dei telegrafi, delle poste, delle casse e del controllo.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

BULLETTINO del 16 gennaio 1872.

Nascite — Maschi N. 3, Femmine N. 2.
— nell'Istituto Esposti — Maschi N. 0 Femmine N. 1.

Matrimoni celebrati — Simonetto Antonio Giuseppe di Giuseppe, maggiorenne macellaio con Mezzalira Maria fu Francesco, minorenni sarta, tutitidue di Padova.

Menin Agostino fu Giuseppe, maggiorenne possidente di Stra con Passalacqua Teresa Francesca fu Pietro, maggiorenne maestra privata, di Padova.

Morti — Castellani Milesi Anna fu Francesco, d'anni 86, civile di Padova vedova — Cattelan Levi Sara fu Aronne d'anni 81, possidente di Padova, vedova.

— nell'ospedale civile. — Vecchiato Antonio fu Giovanni Battista d'anni 60 villico di Perarolo di Vigonza celibe — Micheli Giuseppe fu Antonio, d'anni 62 tagliapietra di Padova conjugato — Lanza Paladin Margherita fu Giacomo d'anni 75, cucitrice di Padova, vedova — Bettin Pietro di Luigi, d'anni 15, villico di Mirano.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova

18 gennaio 1872

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 12 m. 10; s. 33,9

Tempo med. di Roma ore 12 m. 13 s. 1,9

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

16 gennaio	Ore 9 a.	Ore 3 a.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	761,7	761,5	763,0
Termometro centigr.	+ 1°,0	+ 3°,2	2°,3
Dir. e forza del vento	NNE1	NNO1	OSO1
Stato del cielo . . .	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 16 al mezzodi del 17
Temperatura massima = + 3°,4
» minima = + 2°,0

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16 gennaio

Nella discussione del bilancio d'entrata sul capitolo lotto, Macchi fa considerazioni e voti per la sua cessazione.

Sella (ministro) rispondendo a Rattazzi sulla causa della diminuzione dell'entrata del lotto di 18 milioni nell'anno scorso, avverte come essi siano compensate da 10 milioni di diminuzione nelle vincite, da un milione e mezzo di aggio, e da 5 milioni di ricavo dalla ritenuta, cosicché la perdita effettiva riducesi a meno di due milioni: avverte pure che la diminuzione deve attribuirsi ai primi effetti delle tasse sulle vincite, ai giuochi clandestini ed alle lotterie, e prestiti che promettono vincite ragguardevoli. Crede che non si debba ora toccare la ritenuta per cause passeggere; sta cercando i modi per sradicare le lotterie clandestine. Quindi ripresenta il progetto per la proibizione delle speculazioni dei prestiti a premi.

Rattazzi critica la tassa sulle vincite, trova che il Ministero non ha facoltà di applicarla.

Sella (ministro) sostiene che il diritto è conferito al Governo da una legge che regola le tariffe, e dà altre spiegazioni.

Devincenzi (ministro) rispondendo a Macchi dice che il progetto delle cartoline postali sarà presentato appena avrà i documenti che attende.

Asproni chiede che si prepari una nota dei carcerati preventivi, lamentandone la quantità.

Lanza (ministro) spiega le ragioni per cui non può aderire: accenna alle riforme che sta elaborando, e al progetto che presenterà.

Approvansi diversi capitoli.

Abbiamo per telegramma da Roma, 16 corrente:

S. M. il Re ricevette Kubek che presentò le sue lettere di congedo. Il Re gli rivolse parole cordialissime.

L'Opinione annunzia che il ministro dei lavori pubblici introdurrà alcune modificazioni pel trasporto dei giornali, abbandonando il monopolio dello Stato.

La Libertà assicura che l'onor. ministro Sella non insisterà sull'imposta dei tessuti, purchè si trovi un'altra imposta che dia un equivalente.

Si annunzia che Goulard è partito per Roma.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 16. — Assicurasi che il barone Depretis governatore di Trieste fu nominato ministro delle finanze.

BERLINO, 16. — Camera dei deputati. — Bismark constatando la necessità di mantenere le legazioni prussiane presso le Corti tedesche onde scrutare le disposizioni dei governi federali circa le misure proposte nel Consiglio federale, dichiara completamente falsa la teoria che i voti dei deputati degli Stati federali dipenda dall'approvazione delle diete particolari.

VIENNA, 15. — La Camera dei Signori approvò senza discussione il progetto d'indirizzo.

BELGRADO, 15. — In occasione del nuovo anno il rappresentante austriaco in nome del corpo diplomatico presentò le sue congratulazioni al principe che rispose molto gentilmente.

VERSAILLES, 15. — Assemblea. — La discussione continua sul progetto d'imposta sulle materie prime. Thiers rispondendo a Deyazes dice che i trat-

tati di commercio possono riformarsi, senz'chè ne risulti un conflitto colle potenze estere, che sanno come tale condotta sia dettata dalla necessità di procurarsi nuove risorse. Sulla domanda di chiusura della discussione generale l'Assemblea decida che la discussione generale continuerà domani.

PARIGI, 16. — Un decreto del ministro dell'interno proibisce la vendita del Gaulois e della Constitution sulle pubbliche vie di Parigi e dei dipartimenti.

LONDRA, 16. — Il governo del Canada sta per costruire una ferrovia fino al Mare Pacifico attraverso l'America inglese.

Una lettera all'ambasciatore svedese smentisce l'asserzione di un corrispondente del Times a Berlino che il Re di Svezia abbia pubblicato nell'Aftonbladet un nuovo articolo violento contro la Germania. Dice che il re non prese mai una parte politica nei giornali; pubblicò soltanto una poesia firmata C.

L'ambasciata giapponese giunse a San Francisco. Tre vascelli da guerra giapponesi verranno in Europa per incontrare l'ambasciata.

PARIGI, 17. — Molte Camere di commercio spedirono un indirizzo contro l'imposta sulle materie prime.

Un prussiano fu assassinato a Lunenburg; la polizia francese ricerca attivamente il colpevole.

In diverse città, specialmente a Versailles, formaronsi comitati per la sottoscrizione patriottica per la liberazione del territorio. Tutti i giornali di Parigi e delle provincie vi applaudono. I comitati ricevono gioie, e oggetti artistici. La vendita di questi oggetti organizzarassi dalle signore francesi abitanti a Londra, a Vienna, a Roma, a New York, e in altre capitali.

VIENNA, 17. — La Gazzetta di Vienna contiene una lettera autografa dell'imperatore che nomina Holtzgethan ministro delle finanze dell'impero, conferendogli la Corona di ferro.

Un altro autografo nomina Depretis ministro delle finanze cisleitane.

BERLINO, 17. — La Gazzetta della Croce dice che l'accettazione delle dimissioni di Mùhler non è più dubbiosa; il suo successore non fu nominato. Il solo candidato probabile è il dottor Falk.

LONDRA, 17. — I repubblicani invasero il meeting dei realisti, espulsero il presidente, quindi lasciarono la sala cantando la Marsigliese. La polizia restò passiva.

NOTIZIE DI BORSA

Roma,	16	17
Rendita italiana . . .	73 57	72 82
Oro	21 52	21 53
Londra tre mesi . . .	28 21	27 25
Franca	106 90	107 12
Prestito nazionale . .	86 75	86 75
Obbl. regia tabacchi . .	500 —	508 —
Azioni » » » » »	724 —	724 —
Banca Nazionale . . .	3900 —	3855 —
Azioni strade ferrate .	451 —	450 —
Obbl. » » » » »	226 65	227 50
Buoni » » » » »	512 —	515 —
Obbl. ecclesiastiche . .	87 —	87 —
Banca Toscana	1822 50	1816 50
Parigi,	15	16
Rendita francese 3 0/10	56 50	56 30
» italiana 5 0/10	68 40	68 40
Valori diversi		
Ferrovie lomb. ven. . .	478 —	475 —
Obbligazioni » » » . .	252 75	252 25
Ferrovie romane	126 —	132 —
Obbligaz. » » » » » . .	183 50	183 —
Obbl. Ferr. V. E. 1863 .	201 25	200 50
Obbl. Ferr. Meridionali .	209 25	209 —
Cambio sull'Italia . . .	714 —	634 —
Credito mob. francese .	912 50	912 1/2
Obbl. Regia Tabacchi . .	473 —	—
Azioni	2358 —	2358 —

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Circo equestre Fassio — Ore 7 1/2.

Bartolomeo Moschini ger. resp.

Avviso di Concorso

È aperto a tutto 31 gennaio 1872 il concorso ad un posto d'ispettore Municipale di Classe con lo stipendio di annuo L. 1800 o per risulta ad un posto d'ispettore di II Classe con l'annuo stipendio di L. 1600, alle condizioni seguenti:

Art. 1. Quelli, che vi aspirano, dovranno presentare al Protocollo del Municipio col tramite dell'Autorità da cui dipendono, se sono impiegati, o direttamente, se non lo fossero, il proprio concorso correlandolo dei documenti seguenti:

- a) atto di nascita; b) attestato di sana costituzione fisica; c) certificato degli studi percorsi; d) Ogni altro documento che possa dimostrare quei servizi pubblici, che l'aspirante avesse prestato e quei titoli speciali da cui fosse assistito; e) la tabella dimostrante i servizi sostenuti in pubblici uffici; f) la indicazione del domicilio attuale e dei precedenti, e la relativa produzione delle fedine criminali e politiche; g) la indicazione di un domicilio scelto nella città per le pratiche d'ufficio eccorribili durante il concorso.

Art. 2. Non verranno ammessi al concorso senonché coloro, che godono della cittadinanza italiana.

Art. 3. L'eletto assumerà i diritti e doveri stabiliti dalle Leggi e regolamenti generali nonchè da regolamenti speciali al Comune di Padova, che rimangono offerti all'esame dei concorrenti presso la Segreteria.

Art. 4. L'eletto non acquisterà la qualità d'impiegato stabile se non dopo aver ottenuto la conferma del Consiglio in seguito ad un esperimento biennale.

Art. 5. Coloro, che attualmente coprono un impiego stabile presso questa amministrazione Comunale, sono dispensati dalla produzione degli atti richiesti dall'art. 1 ed assolti dall'esperimento biennale.

Art. 6. Le istanze ed i documenti saranno muniti dei bolli prescritti dalle vigenti leggi.

Padova, 16 gennaio 1872.

L'Assessore anziano R. di Sindaco PICCOLI

AVVISO

La R. Camera di disciplina notarile in Padova fa noto al pubblico essere mancato a vivi nel 18 novembre 1871 il sig. Gio. Batt. dott. Busola del fu Gaetano, naivo di Verona, il quale ha esercitato il notariato in Adria, Provincia di Rovigo, ed in Montagnana, Provincia di Padova.

Dovendosi pertanto a seconda delle vigenti prescrizioni restituire il di lui deposito notarile, costituito in rendita italiana per un valore nominale di lire 3600, si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegro per operazioni notarili contro il suddetto defunto Notajo, a presentare i propri titoli a questa Camera fino a tutto il 10 aprile 1872; scorso il qual termine senza che siano prodotta alcuna relativa domanda, sarà lasciato, a chi di ragione, certificato corrispondente pel ricupero del surriferito deposito.

Padova 29 dicembre 1871.

Il Presidente SCHINELLI

Il Cancelliere ZAMONI.

MEDAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI

Non più CAPELLI BIANCHI MELANOGENE TINTURA PER ECCELLENZA DI DICQUEMARE almi. di ROUEN. Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47. Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.

Deposito centrale e vendita presso l'agenzia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, o dai principali parucchiieri e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

Deposito presso il sig. Angelo GUERRA

3-638 SCIROPPO DI LABELONYE

Farmacista della scuola superiore di farmacia, rue d'Aboukir, 99, in Parigi

Questo Sciroppo, la cui base è il principio attivo della Digitale, viene adoperato col massimo successo contro le malattie del cuore (Palpitazioni etc.) le idropisie, le affezioni del petto (Catarrsi, asma, raffreddori, bronchite nervosa, etc.) I più illustri medici francesi hanno riconosciuto, in 30 anni di pratica, la sua costante efficacia contro tali affezioni.

Le Sciroppi di Labelonye viene

spacciato solamente in bottiglie ricoperte di etichette colorite inimitabili e suggellate con una fascia turchina firmate dall'inventore.

SI VENDE a L. 7,50 la bottiglia e Lire 4,50 la 1/2 bottiglia al deposito generale per l'Italia, in Milano Agenzia A. Manzoni e C., via della Saia, 10. Padova: Roberti, Cornello e Pianeri Mauro, e nelle primarie farmacie d'Italia.

AI VENDITORI

Pillole e dell'Unguento Holloway

Mi pervengono spesso delle domande per sapere in che quantità si debbano comperare le Pillole e l'Unguento Holloway, a fin d'ottenersi al maggior ribasso. E' perciò che credo espediente di rispondere per modo generale a tutte queste domande servendomi della stampa.

Gli ordini del valore di 20 lire sterline, e al di là sono eseguiti ai prezzi seguenti, cioè: 8 scellini e 6 pence; 22 scellini; e 34 scellini per dozzina. Per gli ordini che non arrivano al valore suddetto le medicine si pagano rispettivamente 9 scellini e sei pence; 24 scellini e sei pence; e 38 scellini. In tutti i casi gli ordini devono esser accompagnati della somma in contanti, e senza sconto. Le medicine si possono avere con le direzioni ed indicazioni che le accompagnano tradotte in italiano, o se si preferisce una parte di esse potrebbero esser accompagnate di direzioni in lingua francese; e in questo caso delle cartine distinte sarebbero attaccate a ciascuna indicanti la lingua che si trova nell'involto. I venditori che desiderassero delle etichette supplementari coi loro nomi ed indirizzi in calce, possono averli in qualunque sia il numero d'esemplari, purché mi mandino una loro carta colle indicazioni di quello vogliono che vi sia stampato in rapporto col loro stabilimento. Tutti gli ordini saranno puntualmente accolti ed eseguiti senza ritardo.

Tommaso Holloway.

533, Oxford Street, Londra, 1° ottobre 1871. 3-7

12-1 Badare alle falsificazioni velenose

NON PIU' MEDICINE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72.000 guarigioni Cura, n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta... non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

Cura n. 71,160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la sollevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti. FEED. KLAUSNERER, medico del distretto. Berlino, 6 ottobre 1856. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Le scatole del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. 12 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 85.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in POLVERE ed in TAVOLETTE

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zuffolamento d'orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY e C., 24 Via Provvidenza TORINO 9 Via Oporto

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellerò gli Zannini, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filipuzzi, Comessatti - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltre: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiesa farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Diamutti.

Padova, 1872. Prem. Tip. Sacchetto.

Vendibile alla Libreria editrice F. Sacchetto IL SISTEMA MUNICIPALE INGLESE LA LEGGE COMUNALE ITALIANA Studi comparativi di PIETRO MANFRIN Deputato al Parl. Nazionale seconda ediz. riv. ed ampl. dall'autore al Prezzo di L. 5

Novità Librarie Francesi vendibili Alla Libreria Sacchetto in Padova

- Wey Francis. Rome Description et souvenirs, Paris 1872. Un magnifique volume grand in 4, illustré de 434 gravures sur bois. Flammarion C. L'atmosphère et les grands phénomènes de la nature. Un magnifique volume in 8, illustré de 200 gravures sur bois, Paris 1872. Figuler L. Les races humaines. Un beau volume in 8 contenant 334 gravures sur bois, Paris 1872. Gouraud. Le livre de maman in 12, illustré, Paris 1872. Segur. Après le pluie le beau temps, in 12, illustré, Paris 1872. Marmier X. L'arbre de Noël. Contes et légendes, in 12 illustré, Paris 1872. Lamartine A. Souvenirs et portraits vol. premier, Paris 1871, in 12. Taine H. Notes sur l'Angleterre. Paris 1872, in 12. Albert Paul. La littérature française des origines au XVII siècle. Paris 1872, in 12. Fœnau E. La réforme intellectuelle et morale. Paris 1872, in 8. Beuif H. Le drama du Vesuve. Paris 1872, in 8.

ABBONAMENTO AL GIORNALE DI PADOVA PER L'ANNO 1872

Prossimo ad entrare nel suo settimo anno di vita il Giornale di Padova impiegherà ogni cura per conservarsi tutto l'appoggio, di cui ebbe incessanti e non dubbie prove dai suoi lettori, e si studierà di accaparrarsene sempre più la benevolenza sia per la copia e la prontezza delle informazioni, che per le corrispondenze, resoconti della Camera, dispacci telegrafici, cronaca provinciale, giudiziaria ed universitaria, e per tutte le notizie cittadine.

Oltre al compimento della traduzione Dal Campo Prussiano, a cui tanto s'interessano i lettori, darà nel corso dell'annata in Appendice due o tre romanzi, cominciando da quello così celebrato di Flaubert Madame Bovary.

L'Amministrazione ha poi deliberato di concedere in dono agli abbonati per un anno, e che paghino il prezzo del Giornale anticipatamente, un

Album della Guerra del 1866

È un bel volume in quarto di 250 pagine circa, con moltissime incisioni intercalate al testo, cioè i ritratti rappresentanti gli uomini illustri di Prussia, Austria ed Italia, e i piani dei più grandi fatti d'arme di terra e di mare successi in quell'epoca.

Prezzo d'Associazione per un anno

in Padova all'Ufficio del Giornale L. 16.— » a domicilio » 20.— Per tutta Italia franco di posta: » 22.50 Semestre e trimestre a condizioni in corso.

P.S. Si avverte che per non intralciare l'amministrazione sarà sospeso l'invio del Giornale agli abbonati che si trovano in arretrato di pagamento.

Specialità

Chimico Farmacista dott. GALLEANI di Milano Via Meravigli, 24 con Stabilimento Chimico, Via Orscole, N. 3

Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARILLA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo e vengono prescritte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cent. 90, alla scatola di n. 36 lire 1.50.

2. PILLOLE ANTIGONORRHOICHE del prof. Porta, usate nelle Cliniche di Berlino. Specifico per la così detta Goccola e stringimenti uretrali. I nostri Sanitarii assicurano con tre scatole la guarigione. — Ogni scatola L. 2.

3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. — Ogni scatola L. 2.

4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furencoli, hitazzoli, prurigne, indurimenti glandulari e scrofola, ridona e conserva la bianchezza della pelle. — Vaso L. 2.

5. VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibil riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi causate dalla traspirazione, occhi di pernice, asprezze della cute; utilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salsi e geloni rotti. — Costa L. 1 scheda doppia, L. 1.20 franco per Regno.

6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. A la grande, L. 3 bottiglia piccola.

Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggieri irritazioni della gola e dei bronchi sono i zuccherini per la tosse del professore Pignacca che di facile digestione e di pronto effetto riscosono piacevoli al palato. — Si le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine. Prezzo alla scatola con istruzione si i Zuccherini che le Pillole L. 1.50.

7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. Seward, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè pomata miss Washington rigeneratrice dei capelli, della barba e sopracciglia; ne impedisce la caduta, fortifica il bulbo ed è a letta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpete salsosa del capo L. 4.

8. JACCAROLEO EMATOSTATICO del professore Campana; 51 anni di esperienza. Adottato nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitarii della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: stitiche, nel 2 e 3 stadio, erpeti, scoli bianchi, difficoltà di mestruazione, aposteme furencoli, cancri ed altre discrasie del sangue. Prezzo L. 6 bottiglia grande. L. 3 bottiglia piccola.

9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitoroli e le macchie del vaitolo. — La scatola L. 1.

10. NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERI ALL'ARNICA, Sistema Galeani preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. — Prezzo in Milano Cen. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cen. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracalli ottangolari, L. 2.50 gli ovali. Farmacia Galeani Via Meravigli, 24.

NB. Ad ogni specialità esigere la Firma a mano del Galeani tanto sulla istruzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

Sconto d'uso al Committente.

SI VENDONO in Padova dalle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, e nel magazzino di Droghe Pianeri e Mauro. — A Venezia, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Robis e Baldassare — Mira Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri; — Treviso Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia di drogheria di Domenico Paulucci — Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto.

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO L'OPERA del prof. D. TURAZZA

Trattato d'Idrometria

O D'IDRAULICA PRATICA

Prezzo Lire 10.